

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1705 del 10/04/2018
Oggetto	Rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale idroelettrico dal fosso Valdagneto in località Saiaccio-Mulino di Valdilato nel comune di Bagno di Romagna (FC) richiesto dal Sig. GARAFFONI GUIDO (COD. SISTEB FCPPA3222)
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1810 del 10/04/2018
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno dieci APRILE 2018 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

VISTI:

- il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, “Testo unico sulle opere idrauliche”,
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”,
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme sul procedimento amministrativo”,
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, sul conferimento alle Regioni della gestione dei beni del demanio idrico,
- la L.R. 18 maggio 1999, n. 9 “Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale”,
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015,
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica",
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione Emilia-Romagna ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.),
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7, Capo II “Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio”,
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”,
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”,
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l’art. 8, “Disposizioni sulle

entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico”,

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA),
- la Deliberazione n.4/2017 dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, “Adozione della Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti” in attuazione della misura individuale “Revisione del DMV, definizione delle oportate ecologiche e controllo dell'applicazione sul territorio “KTM07-P3-a029)” del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame ed aggiornamento al 2015”;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 14 dicembre 2015 n. 2067, “Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021”, che definisce i parametri di calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV) per I corpi idrici superficiali;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2013 n. 2102, “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico”
- la Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2015, n. 1927, “Approvazione progetto demanio idrico”,
- la Determinazione dirigenziale del Direttore Tecnico di ARPAE n. 353 del 21/04/2017 avente ad oggetto “Direzione tecnica. Avocazione ad interim in capo al Direttore Tecnico degli incarichi dirigenziali di Responsabile di Direzione Laboratorio Multisito e di Responsabile Area Coordinamento Rilascio

Concessioni”;

PREMESSO CHE:

- con delibera della Giunta Regionale .790 del 07.03.95 al Sig. GARAFFONI GUIDO codice fiscale GRF GDU 60H09 C573E è stata rilasciata la concessione (codice sisteb FCPPA3222) per derivare acqua pubblica ad uso idroelettrico dal fosso Valdagneto in località Saiaccio-Mulino di Valdilato nel comune di Bagno di Romagna (FC) per produrre, con una portata media di 42,5 l/s, dato un salto di 24,33 m, la potenza nominale media 10,14 KW per la durata di quindici anni secondo gli obblighi e le prescrizioni indicate nel disciplinare parte integrante del predetto atto;
- il Sig. GARAFFONI GUIDO codice fiscale GRF GDU 60H09 C573E ha presentato istanza di rinnovo della concessione in data 08/02/2010 e acquisita agli atti con prot. PG.2010.0032077 del 08/02/2010;

DATO ATTO CHE:

- le caratteristiche del prelievo non sono variate, per cui le portate, i volumi derivati e i dati di sintesi dell’impianto autorizzato risultano essere i seguenti:
 - uso idroelettrico
 - salto lordo 24,33 m;
 - portata massima 70 l/s;
 - portata media 42,5 l/s;
 - potenza nominale di concessione 10,14 kW;
 - il prelievo risorsa idrica è esercitato nel comune di Bagno di Romagna (FC) su terreni censiti al NCT del suddetto comune al foglio 40 ai mappali 35,54,55,86 alle seguenti coordinate UTM*: X=744.438,Y=865.925,20;
 - la restituzione della risorsa idrica è esercitato nel comune di Bagno di Romagna

(FC) su terreni censiti al NCT del suddetto comune al foglio 40 ai mappali 21-87, alle seguenti coordinate UTM*: X=744.422,60; Y=865.768,32;

- il corpo idrico su cui insiste il prelievo è il fosso Valdagneto, affluente del fiume Savio;
- l'utilizzo della risorsa avviene secondo le seguenti modalità:
 - traversa di sbarramento del fosso Valdagneto, costruita in cemento armato e ricoperta con pietrame del luogo, fissato con malta cementizia ai fini di un miglior impatto ambientale, munita sul lato destro di apposito sghiaiatore,
 - condotta di alimentazione della lunghezza di m. 81,5; l'afflusso dell'acqua alla condotta di alimentazione e alla condotta di scarico è regolato da paratie metalliche azionate manualmente. La condotta, che è realizzata con tubo in PVC pesante, del diametro di mm.315 ed è interrata ad una profondità di 0,70 m, alimenta il bacino idroelettrico di regolazione. Tale condotta è sistemata in uno scavo e protetta da un bauletto di calestruzzo con reinterro superiore e laterale di materiale fino dello stesso scavo ;
 - bacino idroelettrico in terra battuta, realizzato a seguito della riqualificazione del vecchio "bottaccio", con sistemazione dei muri esistenti con stuccatura alla capuccina e rivestimento con lastre di porfido ad "opus incertum";
 - manufatto di regolazione per la captazione della condotta Forzata,
 - manufatto per scarico di fondo del bacino con condotta in cemento girocompresso del diametro di mm.600 con recapito nel fosso Valdagneto;
 - manufatto di sfioro con tubo di cemento girocompresso del diametro di mm.400 alla stessa quota di arrivo della condotta di alimentazione,

- condotta forzata realizzata con tubo in PVC P.N6 del diametro di mm. 250, interrata ad una profondità media di m.1,00. Tale condotta della lunghezza di circa di m. 210,07,
- centralina idroelettrica con turbina di tipo pelton ubicata in un fabbricato con muratura portate in c.a. ricoperto di pitrame;
- canale di restituzione dell'acqua al fosso Valdagneto costituita da tubo in cemento girocompresso L=12,80 m;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta, non rientra nel campo di applicazione della DGR 30 luglio 2007 n. 1191 (linee guida SIC, ZPS, RN 2000);

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi degli artt. 9-12 del R.R. 41/2001, l'autorità di bacino del Po ha rilasciato con nota acquisita agli di Arpae con num. prot. pgdg/2018/0003256 del 06.03.2018 il proprio parere favorevole con le prescrizioni di seguito indicate:
 - la derivazione potrà essere assentita solamente qualora nell'atto di concessione sia previsto il rilascio del Deflusso Minimo Vitale/Deflusso Ecologico indicato per il alle necessità evidenziate dal Piano di Gestione delle Acque vigente nel territorio in oggetto;
 - dovranno essere installati gli appositi strumenti di misura delle portate e dei volumi prelevati e restituiti, ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 152/2006;
- ai sensi dell'art. 12 del r.r. 41/2001, la provincia di Forlì-Cesena ha rilasciato con nota acquisita agli atti di Arpae con num. prot. pgdg/2017/0010337 del 28.09.2017 il proprio parere favorevole con prescrizioni, indicate all'art. 2 del suddetto disciplinare;

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523, l'agenzia di protezione civile ha rilasciato il nulla osta idraulico con determina num. 1638 del 30/05/2017 secondo le prescrizioni indicate all'art. 3 del suddetto disciplinare;
- le derivazioni di acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (dmv), ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145 del dlgs n. 152/2006, dell'art. 48 del rr n. 41/2001 e dell'art 57 delle norme del piano regionale di tutela delle acque;
- ai sensi della deliberazione della giunta regionale del 30 dicembre 2013 n. 2102, "individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico" la durata della concessione in rinnovo possa essere fissata pari a 20 anni;
- l' art. 5 della deliberazione n.4/2017 dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, estende la validità delle disposizioni regionali in materia di determinazione dei deflussi idrici in attesa degli adempimenti regionali da compiere entro il 30.06.2018;
- l'art. 6 della deliberazione n.4/2017 dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, impone l'assoggettamento alla disciplina del deflusso ecologico delle derivazioni a partire da luglio 2018 ed entro dicembre 2021
- l'art. 58 c. 5 delle N.T.A del P.T.A della Regione prevede la possibilità di accedere alla deroga al rilascio del DMV in alcuni periodi dell'anno, nei casi in cui il prelievo avvenga tramite l' accumulo in un invaso mediante opere di sbarramento già esistenti al momento dell'entrata in vigore del PTA al fine di non pregiudicare l'uso funzionale dell'invaso stesso;

VALUTATO CHE:

- nelle more dell'attuazione di quanto disposto dagli art. 5 e 6 della deliberazione

n.4/2017 dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po ed ai sensi dell'art. 58 delle NTA del PTA, nel periodo estivo (maggio-settembre) e ogni qualvolta possa essere giudicato l'uso funzionale dell'invaso stesso, possa essere rilasciata a valle dello sbarramento la sola portata in arrivo da monte, stesso fino all'adozione di nuove disposizioni regionali in materia;

DATO ATTO INOLTRE:

- che la risorsa idrica richiesta in concessione è destinata ad uso idroelettrico per cui il canone è fissato ai sensi della lettera e), comma 1, dell'art. 152 della citata L.R. n. 3/1999 e deliberazioni seguenti di modificazione e aggiornamento;
- del pagamento delle spese di istruttoria per la domanda di rinnovo della concessione, pari ad € 79,00;
- del regolare pagamento dei canoni di concessione fino al 2018 compreso, anno per il quale l'importo è fissato nella misura di € 162,45;
- il deposito cauzionale, già versato dal titolare in data 18/07/2005 nell'importo di € 203,52, è stato aggiornato rispetto all'importo minimo previsto di € 250,00, ai sensi dell'art. 27 comma 6 del R.R. 41/2001 e dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015, nella misura di € 46,48;
- l'aggiornamento del deposito cauzionale è stato versato in data 04.04.2018 sul conto IBAN IT18C0760102400000000367409;
- è stato redatto il relativo disciplinare integrativo allegato al presente atto che riprende il quello originale con le integrazioni e gli aggiornamenti conseguenti all'istruttoria di rinnovo;
- il richiedente ha firmato il suddetto disciplinare di concessione per accettazione in data 04.04.2018;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa svolta che il rinnovo

della concessione possa essere rilasciato fino alla data del 31 dicembre 2037, sotto l'osservanza delle condizioni inserite nel disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;

D E T E R M I N A

1. di riconoscere, a GARAFFONI GUIDO codice fiscale GRF GDU 60H09 C573E con il rinnovo della concessione cod. sisteb FCPPA3222 a derivare acqua pubblica dal fosso Valdagneto in località Saiaccio-Mulino di Valdilato nel comune di Bagno di Romagna (FC), ad uso idroelettrico, per produrre, con una portata media di 42,5 l/s, dato un salto di 24,33, m, la potenza nominale media 10,14 KW fino alla data del 31.12.2037;
2. di stabilire che la portata massima di acqua derivabile è pari a 70 l/s;
3. di dare atto che:
 - il canone per l'utilizzo della risorsa idrica relativo all'anno 2018, fissato in € 162,45, è già stato versato;
 - i canoni annuali successivi al 2018, calcolati sulla base dei kW assentiti, saranno rivalutati automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo, accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno, fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposite D.G.R., e dovranno essere corrisposti entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015;
 - il deposito cauzionale, fissato in € 250,00, risulta regolarmente costituito;
 - le spese di istruttoria sono state versate regolarmente;
4. di dare atto che:
 - il canone annuo è introitato sul Capitolo 04315 "Proventi derivanti dai canoni di concessione per l'utilizzazione del demanio e patrimonio indisponibile" delle

Entrate del Bilancio Regionale;

- l'importo già versato quale deposito cauzionale e la sua integrazione sono introitati sul Capitolo n. 07060 "Depositi cauzionali passivi" delle Entrate del Bilancio Regionale;
 - l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate a norma del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e delle LL. 15 marzo 1997 n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127 (L.R. 21 aprile 1999 n. 3)" delle Entrate del Bilancio Regionale;
5. di dare atto che l'Amministrazione Regionale, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa;
 6. di rammentare che tutte le derivazioni afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027; qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi citati si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate da relative disciplinare o alla revoca dell'atto concessorio senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
 7. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.E.R.T. per estratto del presente atto;
 8. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella delibera di Giunta regionale n. 1621/2013, per quanto applicabile, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di notificare il presente atto a mezzo PEC al richiedente;
10. di dare atto che il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Rossella Francia;
11. che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua notificazione, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933.

La Responsabile

Unità specialistica Progetto Demanio

Avv.to Donatella Eleonora Bandoli

(originale firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.